

Rogo all'oasi naturalistica in cenere capanni e aule

SARNO

Rossella Liguori

Atto intimidatorio all'oasi naturalistica, danni ed incendi, si indaga a Sarno. È il secondo episodio in pochi mesi. È accaduto alla sorgente di Rio Santa Marina, a Lavorate, un polmone verde che è al centro di progetti di valorizzazione territoriale, promozione ambientale, riqualificazione per realizzare una riserva incontaminata. Sono state date alla fiamme delle strutture realizzate dall'Accademia Kronos nell'ambito del progetto finanziato da [Fondazione con il Sud](#) «Curiamo, Viviamo, Partecipiamo il Sarno», con capofila Legambiente, con l'Ente Parco Regionale del bacino del Fiume Sarno e delle associazioni locali. «Per la seconda volta ignoti,

avvalendosi anche dell'omertà di chi è sul luogo - spiegano i volontari - a poche settimane dall'inaugurazione, hanno nuovamente dato alle fiamme un capanno per l'avvistamento dell'avifauna ed alcune strutture che hanno consentito di realizzare un percorso naturalistico di circa un chilometro con aule didattiche all'aperto, panchine, capanni di avvistamento, percorsi per i diversamente abili, bacheche informative, la cui inaugurazione era prevista per fine luglio. Un gesto vile evidenzia come pochi vigliacchi vogliono garantirsi il controllo completo di questa fetta di territorio per andare a caccia di frodo, per realizzare opere abusive e continuare a bruciare rifiuti sulle sponde del fiume. Nessuna intimidazione fermerà il percorso di rilancio del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

